



TEATRO GIOCO VITA

lapiccionaia

centro di produzione teatrale

COLLETTIVO BALADAM B-SIDE

PIGIAMA PARTY



ph. Mounir Derbal

Ogni immaginario collettivo buono, è un immaginario collettivo morto.

Rebecca Buiaforte, *Semiautomatica*

ideazione Antonio "Tony" Baladam, Rebecca Buiaforte

drammaturgia e regia Antonio "Tony" Baladam

interpreti Alessia Sala, Giacomo Tamburini, Antonio "Tony" Baladam

co-produzione Teatro Gioco Vita, La Piccionaia Centro di Produzione Teatrale

link video (Insolito Festival, 14/09/2023, prima nazionale)

https://www.youtube.com/watch?v=1D6KBsMfFQs&ab_channel=BaladamB-side

“La confusione tra realtà e finzione può essere fatale, ma è particolarmente divertente”.

Questo oscuro e ambiguo aforisma, attribuito a Roland Barthes, ma in realtà elaborato da noi, riassume perfettamente lo spettacolo *Pigiama Party*.

Nell'opera, che si sviluppa in forma di intervista, un critico parla con un regista e un'attrice di uno spettacolo che ha debuttato da poco. Ma lo spettacolo non esiste davvero, e il pubblico dovrà accettare comicamente un patto narrativo distorto, basato su una mancanza di elementi necessari alla comprensione.

Pigiama Party nasce da una ricerca sul rapporto tra finzione e realtà nel nostro mondo iperdigitalizzato, e analizza il concetto di rappresentazione oltre l'accezione prettamente teatrale. La finzione, che si esprime in particolare attraverso il linguaggio, offre straordinarie possibilità relazionali e immaginative, ma può subire derive strumentali che danno vita a narrazioni discriminatorie.

Questo lavoro, parlando apparentemente di tutt'altro, analizza alcune derive malsane della comunicazione contemporanea, in un periodo storico in cui la massiccia presenza di informazioni inutili, false e contraddittorie (infodemia) ha trasformato l'era dell'informazione alla portata di tutti in un inferno di sovrastrutture identitarie e verità fittizie, in cui diventa sempre più difficile attivare una propria interpretazione personale non strumentalizzata.

Pigiama Party è un'opera iperdiramata in cui finzione e realtà si mescolano e perdono di significato, in un marasma di immaginari e parole in cui l'ironia complessa diventa l'unico strumento utile di interpretazione della realtà.